Anno IV. - N. 1208 Trieste, Giovedì 30 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1208

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattina soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattina e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattina f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Sciopero di contadini. CREMONA 28. Il processo contro alcuni contadini, imputati di sciopero, finì oggi con una dichiarazione di non farsi luogo a procedere. Gli arrestati furono messi in libertà.

Offerta generosa. ROMA 29. Si annuncia che un generoso signore italiano, di cui, per ora, si tace il nome, pose a disposizione del Ministero della publica istruzione 200 mila lire per fondare un premio annuo di 10 mila lire - cioè l'interesse di quel capitale - da conferirsi a quelle publicazioni scientifiche che l'Accademia dei Lincei giudicherà migliori.

Giornalismo. ROMA 29. Arturo Colautti, già redattore del *Nabab*, parte domani per Perugia ove va ad assumere, col primo maggio, la direzione dell'*Unione liberale* di Perugia.

Notizie sanitarie. ROMA 29. La *Gazzetta Ufficiale* di iersera publica: „Si spargono dai giornali notizie allarmanti sullo stato sanitario del regno, facendo supporre all'esistenza di vari casi di colera nella provincia di Bergamo. Il Governo non ha mai taciuto nulla in fatto di salute publica, ed ora sente il debito di tranquillizzare gli animi rettificando le notizie come segue: il giorno 22 corrente fu denunciato un caso di malattia sospetto in un individuo di 75 anni di poverissima condizione. Visitato subito da una Commissione di quattro medici, venne per giudizio unanime qualificato affetto di colera sporadico, ovvero nostrale, come si verificano in ogni tempo. Nessun altro caso si è verificato dal 22 corrente in poi, nè in detto Comune, nè in altro qualsiasi del regno, essendo anzi ottime le condizioni della salute publica."

Spedizioni in Africa. WIESBADEN 29. Il *Reinischer Kurier* annunzia: La spedizione in Africa dei due viaggiatori Böhm e Reichardt ebbe esito infelice; Böhm è morto, e Reichardt, salvatosi, è giunto a Zanzibar.

Esplosioni. NAPOLI 28. Nel pomeriggio di ieri, nel villaggio di Barra avvenne un'esplosione in un opificio pirotecnico. Vi furono un morto e tre feriti.

Disgrazia in un Circo. PARIGI 28. Ieri sera al Circo Fernanda mentre si rappresentava *Les francais au Tonkin*, scoppiò il fucile in mano a una comparsa. Vi furono tre feriti.

Attraverso il ghiaccio. PIETROBURGO 28. Il genio militare russo sta aprendo un canale attraverso il ghiaccio per permettere il passaggio della corazzata *Pietro il Grande* da Cronstadt a Sveaborg.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.50 tram. ore 7.5. — *Oggi:* S. Caterina da Siena, v. — S. Eufrosia — *Domani:* Ss. Filippo e Giacomo ap. — S. Geremia prof. — S. Sigismondo re e m. — S. Florina v. e m. — Termometro C. ore 7 ant. 14.6, ore 2 ant. 18.6. — Altezza barometrica 757.0.

Consiglio di città. La galleria è affollata. Alle ore 6.50, constatato il numero legale, il podestà dichiara aperta la seduta. È letto ed approvato il P. V. della tornata 23 spirante.

La questione dei mercati.

Il Dr. Vecchi prelegge la petizione di Gius. Vidich e Consorti per ristabilire il mercato di Piazza Grande o quanto meno altro od altri luoghi di mercato in quelle adiacenze. Prima di deliberare sul modo di trattamento di questa istanza, viene data comunicazione di altre tre domande pervenute al Magistrato, le quali collimano con la petizione Vidich.

La prima di queste istanze fu avanzata dal signor P. Giannini e C., per ottenere il permesso di costruire, nel giardino di Piazza Grande ed adiacenze, eleganti baracchette di legno ad uso di mercato e per la qual cosa i petenti non chiedevano che un canone di 20—25 fiorini annui per baracchetta, da pagarsi solamente per la durata di dieci anni. — Con altra istanza il signor Angelo Rodella e Soci chiede che il Consiglio soprassieda allo sgombero dei venditori d'erbaggi di via Beccherie fino almeno alla istituzione di un nuovo mercato per la gran parte di città che ne è restata priva dopo la soppressione di quello di Piazza Grande. L'ultima domanda, inoltrata da Pietro Quarantotto e Consorti, tende ad ottenere che la vendita erbaggi in via Beccherie sia almeno permessa nelle ore del mattino.

L'on. Rascovich prende la parola per caldeggiare le istanze presentate al Magistrato. Egli trova che meritano tutta la considerazione, e, per quanto assennatamente abbia deliberato il Consiglio, resta il fatto dei danni non lievi apportati ai negozianti di Piazza Grande e dintorni dalla soppressione del mercato in quella Piazza. Non crede però che il Consiglio voglia rinvenire sul preso deliberato, nè trattare d'urgenza, ma crede opportuno prendere in serio riflesso le domande e studiarle, e termina col proporre sia la vertenza demandata nuovamente alla Commissione all'annona per studio e riferta.

Podestà. Non può, per questioni di forma, accogliere la proposta Rascovich.

Vidacovich. Domanda l'urgenza.

Il Consiglio l'adotta.

Ricchetti. Dice come fin dal 1876, con aggradimento della popolazione, venisse votato lo sgombro della Piazza Grande, e come più tardi (1883) si abbia proposto in Consiglio, l'abolizione di ogni mercato di seconda mano nella speranza sorgessero, come in via degli Artisti e altrove, negozi di frutta e d'erbaggi.

Dimostra come i beccai non fossero scontenti della soppressione del mercato di piazza Grande e come nessuna lagnanza fosse sorta; ma lo sgombero dei venditori d'erbaggi dalla via Beccherie diede origine ai reclami.

Piccoli. È pienamente d'accordo con quanto espose l' on. Rascovich. Propone di passare all' ordine del giorno sulla domanda di ripristinare il mercato di piazza Grande, e chiede d'incaricare la commissione all' annona dello studio delle altre domande da prendersi in seria considerazione.

Vidacovich. Raccomanda sollecitudine.

Ricchetti. Chiede di autorizzare l'esecutivo a sospendere lo sgombero dei venditori di via delle Beccherie.

Combi. Vorrebbe ciò fosse solo in via provvisoria.

Il podestà rassicura l' on. Combi della provvisorietà dei presenti deliberati.

Il Consiglio adotta le proposte Piccoli e Ricchetti. La galleria si spopola.

Una nomina da confermare.

È approvato il Resoconto per la gestione per il 1884 dei fondi dell' Unione patriottica triestina. Il detto curatorio nominava a membri sostituti, in attesa della approvazione del patrio Consiglio per la effettività di essi, i signori Guido Conti-Alberti e Eduardo Dragovina.

Il podestà chiede se vengono mosse eccezioni. Nessuno parla.

Nabergoi. „Proporrei di confermarli mediante alzata."

Venezian. „Fo eccezione."

Podestà. Essendo stata fatta eccezione la nomina dovrà farsi per schede. Si passa quindi alla votazione, la quale risulta nulla in primo scrutinio per mancanza... cioè per esuberanza di schede in bianco. Ripetuta la votazione risultano eletti (confermati senza alzata) i signori G. Conti-Alberti e E. Dragovina.

Un mercato di animali.

Preletta la riferta della commissione all'annona, riguardo all' attivazione di un mercato d'animali in questa città, s'impegna una discussione animatissima che degenera in una certa dose di confusione.

La commissione all' annona, dopo aver studiato il progetto, trova per un mondo e mezzo di ragioni, che un mercato d' animali è addirittura impossibile a Trieste, e, dopo aver accennato all'utilità di istituire delle corse di cavalli e di passare all'ordine del giorno sul progetto d'istituzione d' un mercato d'animali a Trieste, termina col proporre, in via d'esperimento, un mercato settimanale d' animali per la durata di 2 anni. Il detto mercato avrebbe luogo sul fondo Tossich, per cui il Comune pagherebbe un fitto di f. 200. Durante l'esperimento il mercato sarebbe esente da qualsiasi tassa.

L'on. *Rascovich* non ritiene validi gli argomenti espressi dalla Commissione all'annona e sostiene la possibilità non solo, quanto l'incremento ed il beneficio che il commercio e la cittadinanza trarrebbero da tale istituzione. Egli propone venga nuovamente l'oggetto rimandato alla suddetta commissione per nuovi e seri studi.

Combi. Sostiene la proposta della commissione e fa dar lettura di alcuni documenti in appoggio.

Rascovich. Non trova che gli atti di cui venne data lettura abbiano argomenti valevoli per scalzare le sue convinzioni. Tiene ferma la proposta.

Vidacovich. Chiede alcuni schiarimenti.

Messa a voti la proposta della commissione di passare all'ordine del giorno sul progetto d'istituzione d'un mercato d' animali a Trieste, il Consiglio l'adotta. Cade la proposta Rascovich. È accolta quella che concerne lo esperimento del mercato di animali per due anni, a cui vennero abbinate le „Corse di cavalli" se di possibile attuazione.

La seduta è tolta alle ore $8^3/_4$.

Unione Ginnastica. Domenica 3 maggio, alle ore 7 pom., avrà luogo il saggio di chiusura degli esercizi.

Ospizio marino. Il Comitato dell'Ospizio marino ha publicato il manifesto delle condizioni per l'ammissione, di cui ci occuperemo domani.

Un capoinfermiere. È aperto il concorso al posto di capoinfermiere presso il civico ospedale con la paga di annui f. 600 e dell' alloggio. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Magistrato a tutto 20 maggio p. v. corredandole dei documenti dai quali risultino la sudditanza austriaca, l'età, la sana e robusta costituzione fisica e le necessarie cognizioni del leggere e dello scrivere. La preferenza avranno coloro che potranno dimostrare di essersi già prestati nel trattamento di ammalati.

Per un morto. A S. Anna, nei pressi del cimitero, venne innalzata una camera mortuaria tutta parata a nero, coi ceri fumanti, con tutto un apparato solenne, per rendere gli ultimi onori ad un povero morto.

E mentre una famiglia piange la perdita di una persona cara, mentre forti della loro fede inconcussa, sperano che la anima del loro morto si avrà l'eterna salvezza, convengono, attorno alla bara, appena calato il sole, tutta una compagnia di gente a compiere la *veglia*.

E si beve e si canta; sopratutto si beve.

Ora, Antonio S., d' anni 26, nativo da Trieste, di professione pittore, che si è trovato ferito con un arma da punta al torace, nella parte destra, non si ricorda più niente. Sa d'essersi trovato alla veglia, si rammenta di aver alzato tre volte il bicchiere alla salute del morto, e come coperto da una nebbia gli ritorna al cervello il principio di una discussione che ha poi degenerato in una battaglia.

È rimasto ferito, e mentre l' ambulanza chirurgica pensa a risanarlo, noi pensiamo con sincera amarezza a certe usanze viete e ridicole che il volgo ammette e conserva.

Due tritoni in diminutivo, Ermano D., garzone cappellaio, e Lorenzo N., garzone pasticciere, alle $9^1/_2$ dell' altra sera si dilettavano a nuotare presso la Sanità, sdegnando di far uso dei calzoncini da bagno. Due guardie - avvisate da alcuni passanti - intervennero, per far loro comprendere qualmente i calzoni, in certi siti frequentati, sono di rigore. Lorenzo, il pasticciere, si lasciò arrestare e condurre alla Polizia. Ermano, invece, lasciò che le guardie gli sequestrassero i vestiti e spiccato un salto in mare, in quattro bracciate raggiunse una barca; lì si fece prestare un sacco, al quale praticò tre fori, scucendolo al fondo; vi passò la testa e le braccia e così si trovò vestito - non proprio secondo l'ultimo figurino, ma tanto da poter percorrere la poca via che aveva a fare, per ridursi alla sua abitazione, in piazza della Pescheria vecchia.

Povero bimbo. Certa Concion abitante in via Belvedere N. 5, era intenta, ieri mattina, a fare un lavabo ad un suo figlioletto; per tale bisogna aveva posto il catino sul pavimento. L'altro suo bimbo - Giuseppe, d' anni 2 - che intanto si trastullava, nell'allungarsi per prendere un balocco, cadde accidentalmente colla testina sul catino, mandandolo in pezzi e ferendosi alla tempia destra.

Il povero piccino fu dalla mamma portato tosto all'ospitale, dove gli venne curata la ferita.

Cadute ed altri accidenti. L'altra sera il capo della fabrica pellami del sig. Antonio Müller, in via di Cologna n. 7, sig. Mattia I., era salito alla soffitta dell'edificio per iscegliere alcune pelli. Intento a quell'operazione, il signor I. si era scordato che dietro a lui stava aperta la boccaporta, per la quale era salito alla soffitta; fece un passo indietro, mise il piede nel vuoto e precipitò nel piano sottoposto, riportando nella caduta una forte contusione alla spalla sinistra.

L'accompagnarono alla sua abitazione - prossima alla fabrica - e chiamato tosto il Dr. Nicolich, venne da questi medicato. Ieri stava meglio.

— Presso il Mondo Nuovo c'è una casa in costruzione, e vi lavorava anche il muratore Giovanni Meula, d'anni 30, coniugato, abitante in Roiano n. 30. Ieri il Meula non rincasò, poichè dovette recarsi invece all'ospitale: una vôlta, sulla quale se ne stava, cedette e il povero Meula, cadde da un'altezza di 3 metri, contundendosi fortemente il dorso ed il petto.

— All'Arsenale del Lloyd il diciottenne calderaio Giuseppe Conado - abitante in via Farneto n. 45 - stava, nel pomeriggio d'ieri, scaricando delle rotaie da un carro; una gliene scivolò di mano e venne a cadergli sul piede sinistro, cagionandogli una forte contusione. Venne trasportato all'ospitale.

— In una campagna sita in via Ponziana - S. Giacomo - lo zappatore Giuseppe Taucer, d'anni 45, da Sessana, abitante in Chiarbola superiore n. 26, per certi lavori che doveva eseguire, era salito sur un muro alto 2 metri; volle il caso che cadesse e si lussasse l' omero destro, per cui dovette trasferirsi all' ospitale.

— Questa che toccò al giornaliero Odorico Buttolo, d'anni 57, da Resia, è proprio da contare. Se ne stava il Buttolo a Divaccia, intento ad abbeverare il proprio cavallo; presso lui due mucche facevano alle cornate e cozzavano proprio da senno. In uno scontro più formidabile degli altri una delle due mucche fu, dalla sua avversaria, rovesciata a terra e venne, con la parte posteriore del corpo, a cadere sulle gambe del Buttolo, che non arrivò a tempo a scansarsi, fratturandogli lo stinco sinistro.

Il pover'uomo fu condotto a Trieste e ricoverato all' ospitale.

Tra padrone e lavorante. Il calzolaio Giuseppe Kermol, d' anni 17, abitante in via Molino a vento n. 241, alle 2 ore pom. d'ieri, portava all'ambulanza chirurgica il su' orecchio sinistro, al quale aveva una ferita lacero-contusa, d'indole leggera. Gliel' aveva inferta il suo padrone. Erasi recato al lavoro alquanto tardi; il padrone ne lo rimproverò; egli rispose con petulanza; l'altro lo redarguì; il Kermol rincarò la dose; il padrone uscì dai gangheri, ed afferrato un pezzo di legno, gli assestò un colpo, che gli produsse la ferita succitata.

Teatro Comunale. Confessiamo che ci siamo recati a teatro con grandissima curiosità. Questo *Signor d'Albret*, a Milano e a Firenze, dove era stato rappresentato, aveva ottenuto un grande successo alla rappresentazione. Chiamate entusiastiche. Repliche infinite. La stampa in coro ne aveva detto il ben di Dio; ma tanto a Milano, come a Firenze isolato, solo, ma ricco e forte di solide argomentazioni era venuto fuori un critico che più esigente e meno entusiasta aveva proceduto nell' istesso modo che il chirurgo agisce sul marmo necroscopico dinanzi ad un corpo esanime di bella donna dalle forme scultorie.

Il critico, come il chirurgo, faceva strazio di quell' insieme bello e che pareva perfetto, lo tagliuzzava, lo sminuzzava ed esaminando uno ad uno i muscoli, le ossa, le fibrine e le arterie, scopriva i difetti, le mancanze, e li sottoponeva al criterio del publico.

Così un critico autorevole, milanese, diceva di esser uscito da teatro allargando i polmoni ed esclamando: „Finalmente abbiamo una bella, una buona comedia," e con lui un coro di voci ripeteva gli elogi; un altro scrittore, stuonato nel concerto di lodi, ma la cui onestà di giudizio non poteva venir messa in discussione, si meravigliava del successo e trovava il lavoro pieno di difetti, scadente, affatto meritevole di larga approvazione.

Alla curiosità naturale che deriva dall'interesse di formarsi un giudizio proprio da questo cozzar d'opinioni, si aggiungeva per noi l' interesse di sentire un altro lavoro dell'autore di *Flirtation*, uno scrittore indiscutibilmente di grande talento.

E l' interesse era diviso dal publico, tant' è vero che iersera c' era quello che si è convenuto di chiamare, un bellissimo teatro.

***

La scena della comedia è in un albergo di Nizza, durante la stagione dei bagni.

La scena della comedia è in un albergo di Nizza durante la stagione dei bagni. Nel *primo atto* Clara Pierson, una *cocotte* americana, celebre per aver mandato in rovina parecchi, pare incapricciata di un

io vane ufficiale della regia marina, Mario Alviati. Clara ha un amante, il signor d'Albret, un riccone che crede di dominarla, mentre invece, innamorato pazzamente come è, viene soggiogato da quella donna.

Mario è arrivato dunque a Nizza con la squadra. La madre di lui e la cugina Marcella, di cui è fidanzato, arrivano a Nizza per vederlo. Dovrebbe venire anche il padre, ma, caso singolare e un po' stravagante se vogliamo, il padre è scomparso; è partito per un viaggio, ma non si sa bene dove si trovi.

Intanto mentre il d'Albret fa una scena di gelosia alla Pierson, Marcella, passando di ritorno dal bagno, lo vede e gli salta al collo. Il signor d'Albret è nè più nè meno che Massimo Alviati, padre di Mario. *Albret* è il titolo d'una contea.

Il figlio capisce chi sia l'amante titolare di Clara, il padre indovina chi sia il giovane ufficiale che, senza conoscerlo, gli ha destato gelosia.

Atto secondo. La gelosia del padre verso il figlio bolle tempestosamente nell'animo di Alviati. Mario, per staccare il padre dalla Pierson, gli fa credere d' amarla. L'Alviati lo crede e n'è furibondo. La madre di Mario, con l'istinto proprio delle madri, indovina che il figlio ama sempre Marcella: egli stesso glie lo ha detto, glie lo ha confermato. Ma l'Alviati quasi la persuade a credere che il figlio l' inganna. Per sapere la verità essa pensa d' interrogare la Pierson, che abita nello stesso albergo, e le scrive un biglietto invitandola a venire un momento sulla terrazza. L'Alviati la rimprovera del passo fatto, la persuade di andar via, e aspetta invece di lei la Pierson, che lo ha messo alla porta.

La Pierson viene e trova l'Alviati invece della signora che l' ha invitata a colloquio. L'Alviati non è più minaccioso, ma umile: è pronto ad accettare qualunque condizione gli venga imposta da quella donna che non stima nè ama, ma brama; arriva fino al punto di farle balenare la speranza di un matrimonio. Ma... e la contessa? L'Alviati tira fuori di tasca una lettera direttagli da quella Clotilde che tutti credono sia sua moglie, e ch'egli non ha mai sposata, sebbene sia madre di suo figlio e l'abbia presentata per tutto come contessa Alviati. La Pierson afferra la lettera, rifiuta l'offerta e se ne va. Massimo, più che mai geloso del figlio, dice a Clotilde che è certo che questi ama la Pierson, e Mario, entrando in quel momento afferma di amarla.

Atto terzo. Clara Pierson, che per un capriccio singolare vuol fare una buona azione, mette la lettera in una busta accompagnandola con poche righe e la manda alla contessa Alviati. Questa la riceve mentre sta parlando col figlio. Mario, sorpreso, dice alla madre di non aprire una lettera di quella donna.

— Allora è vero che tu l'ami?

— No.

— Se ti muove soltanto un sentimento di delicato rispetto verso tua madre, lo voglio contraccambiare con una prova di confidenza.

E gli porge la lettera di Clara. Mario l'apre e vi trova la lettera direttà da sua madre a suo padre e che questi si è lasciato portar via dalla Pierson. Non si tratta più per Mario soltanto di salvare il padre, ma di proteggere l'onore della madre. L' Alviati ha ordinato, per esser più libero, che Clotilde e Marcella ripartano subito per Milano. Mario provoca un' ultima spiegazione e, dopo avere ascoltato i rimproveri del padre - rimproveri che si possono tutti facilmente ritorcere contro chi li fa - dichiara ch'egli sposerà la Pierson. L'Alviati lo minaccia e Mario risponde di rinunziare all'idea ad un patto solo.

— Sposate mia madre!

L'Alviati esita; poi, vinto dalla nobi'tà del figlio, acconsente e parte con sua moglie, mentre Mario sposerà Marcella.

* * *

Dopo il primo atto vi furono due chiamate, dopo il secondo un tentativo di applauso contrastato, durante il terzo uno scoppio fragoroso di applausi e alla fine altre due chiamate.

Senza esagerare nè in un senso nè nell'altro, a noi pare che questa comedia del Garzes abbia molte buone qualità ed alcuni vizî. Non possiamo dirla un capolavoro, ma crediamo sia una comedia che piacerà sempre. E su per giù gli applausi del publico sono d' accordo col nostro giudizio.

Il primo atto è un quadro verista pieno di brio, di spirito, d' un effetto stupendo. Il dialogo scorre vivace, saltellante, ricco di frizzi, di motti di spirito, côlti con verità, con finezza, con una intuizione perfetta della vita moderna. Spesso l'arguzia, non è delle più castigate, e questo difetto del Garzes, osservato anche nella *Flirtation*, si potrebbe, ci pare, evitare facilmente solo a modificare leggermente alcune espressioni.

Nel secondo atto il dialogo è poco efficace, troppo sobrio e l'azione non arriva a compensare questa sobrietà.

Il publico non riesce sempre ad indovinare le passioni dei personaggi. Poi le scene sembrano affastellate le une sulle altre. La condotta è deficiente. È vero che siamo in un albergo, ma quel viavai continuo delle stesse persone in una sala non è naturale, non ci pare possibile.

L'atto terzo è pure d' una rapidità sorprendente, ma ricco d' effetto. Le scena tra padre e figlio, stupenda; le passioni scolpite a tratti brevi, ma sicuri.

Il vizio capitale della comedia è la mancanza di una scena, di un motivo serio che giustifichi il perchè Alviati che vive da 25 anni con Clotilde e ne riconosce il figlio, non si decide a sposarla.

Nei personaggi vi è qualche neo, ma i caratteri sono indovinati e rivelano quello spirito di osservazione che abbiamo di già notato nel Garzes. Se continua sulla strada in cui ha incominciato, il simpatico attore diverrà indubbiamente un autore dramatico di primo ordine.

L' esecuzione fu accurata, specialmente da parte della signora Campi. Benissimo anche Pasta e la sig.a Vitaliani, che riscosse speciali applausi. Cristofari ha adempiuto il suo còmpito con tutta coscienza e con molta intelligenza.

Il *Signor d' Albret* si replicherà sabato.

Stasera *La società equivoca*; domani serata d'onore della signora Campi. Domenica replica del *Padrone delle ferriere*.

Anfiteatro Fenice. Abbastanza publico accorse iersera alla Fenice.

Questa sera ha luogo una rappresentazione interessante: la serata d'addio della prima donna, signora Anita Armour, col *Crispino e la Comare*.

Dopo il secondo atto la seratante canterà il walzer *La farfalla*.

Il publico, noi riteniamo, non mancherà di salutare festevolmente la simpatica americana.

Col naso all'aria. Un ragazzo, tutto sangue e moccoli, spezzò col gomito una lastra della finestra della sua abitazione al secondo piano.

Giuseppe S., un altro ragazzo di circa otto anni, abitante in via Braineck, all' udire il rumore prodotto dalla rottura del vetro, alzò il naso per vedere ove era successa la disgrazia.

Il ragazzo che si trovava alla finestra, ensò, così per ischerzo, di fare una sorpresa al ragazzo che si trovava di sotto e gli fece piovere addosso, proprio come venisse dal cielo, un pezzo di vetro.

Ma purtroppo, il vetro andò a colpire il labbro inferiore del ragazzo che fu costretto a riparare all'ospitale.

Il ragazzo piange lui pel primo la casuale disgrazia.

Morsi. Verso le 2 pom. d'ieri si recava all'ospitale il manovale Antonio G., coniugato, abitante in via del Boschetto N. 12, IV piano, a farsi curare una lacerazione al polpaccio sinistro. Era stato morso da un cane.

— Anche il ragazzo Santo Bidoli, di anni 8, fu, nel pomeriggio d'ieri, morso dal cane di certa Pasqua M. Fu curato nella farmacia Cignola.

Ladro scoperto. L'altra notte Catterina B., abitante al n. 15 di via Crosada, veniva derubata di varî effetti, per un valore complessivo di f. 58. — Quale presunto autore del furto venne arrestato ieri, all' 1 pom., il marinaio Giovanni S., d'anni 27, da S. Pietro della Brazza. In una perquisizione praticata nella sua abitazione, si rinvennero alcuni degli effetti del compendio del furto.

Estrazioni del Lotto. Li 29 corr.

Praga	46	77	56	37	66
Leopoli	15	89	35	47	72
Herrmannstadt	1	87	41	61	68
Innsbruk	50	9	30	53	59

Ogni giorno una. All'albergo.

Un viaggiatore, sul punto di partire, paga al cameriere un pezzo di sapone che gli ha somministrato.

— Sono 50 soldi - dice il cameriere.

— Come! Non arrossite di vendere per 50 soldi un pezzo di sapene che non vi costa 10 soldi?

— Certamente, signere, che è un po' caro; ma gli é che spesso il sapone non mi rimane.

— E così?

— Sissignore, vi sono persone così poco delicate, le quali, perchè l' hanno pagato se lo portano via.

Teatro Comunale. (Ore 8 Pari N. 28) Comp. dram. Pasta. „La società equivoca".

Teatro Filodramatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Der letzte brief".

Politeama Rossetti. Comp. operette R. S. ognamiglio. (Ore 8) „Giorno e notte".

Anfiteatro Fenice. Compagnia Donizetti. (Ore 8) „Crispino e la Comare".

——

Chineseria. In alcune regioni della China vige un uso strano. Quando un dottore ha la disgrazia di far morire un suo ammalato, l'autorità appende presso le porte della casa di lui un fanale a vetri colorati. Si capisce quindi che tutte le case dei dottori in quelle regioni sono più, o meno, sfarzosamente illuminate.

Un viaggiatore, avendo bisogno dell' opera di un figlio d'Esculapio e trovandosi in una città della China in cui quell' uso era rigorosamente osservato, incaricò il suo servo di chiamare quel dottore, la cui porta di casa non fosse illuminata. Il servo ne cercò invano una, ed alla fine si decise di entrare in casa di un dottore, alla porta del quale non vi era che un solo fanale.

L'ammalato fu in certo modo contento della scelta; ma non potè trattenersi dal fare i suoi complimenti al fortunato dottore, pel numero scarso di fanali onde l'autorità aveva ornata la sua casa, e dal domandargli da quanto tempo esercitava la sua nobile professione. Al che il dottore rispose con sussiego:

— Signore, io esercito da 24 ore!

Borsa del 29 Aprile. Borsa senza oscillazioni, prezzi affatto invariati 281.20, 93.90, 89.15 e 80.30, in chiusa, su pessime voci politiche e sopra ribassi a Londra, eravamo flacchi a 279½, 98.50, 89.10 e 80.10. La Valuta era ferma, però causa l'abbondanza dei pronti, i Napoleoni per domani erano offerti a 9.97½, consegna in un anno a piacere si fece 10.03. Italiana flacca 90⅞ a 90⅜ liquidazione. La tendenza pessima continua dopopranzo a Parigi, che esordiva 91 80 l'Italiana, cioè già 50 cent. meno, chiude 91, Egitto 302½, Francese 107.80. A Vienna Borsa agitata, chiusa pessima 278.90, 92.90, 79.40 e 88.70, Napoleoni f. 10. Qui, dopo Parigi, siamo 89¾ a 90.

Listino. Napoleoni 9.96 a 9.98, Zecchini 5 83 a 5.85, Lire sterline 12.56 a 12.58, Londra 126. — a 126.50, Francia 49.55 a 49.85, Italia 49.20 a 49.40, Banconote italiane 49.30 a 49 45, Banconote germaniche 61.55 a 61.75, Rendita austriaca in carta 80.40 a 80.15, — Rendita ungherese in oro 4% a 93.90, a 93 25, — detta in carta 5% 89.50 a 89, Credit 282 a 280, Lloyd 552, Union-bank 75. Rendita italiana 90⅞ a 90⅜.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Ricercansi lavorante sarte da donna ed una lavorante per buse. Indirizzo al „Piccolo". (489)

Si ricerca un'apprendista per fotografia. Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo". (498)

Francobolli al massimo buon prezzo nel negozio Carta Via delle Torri 13 (dirimpetto Palazzo Diana). (483)

Si danno denari a mutuo, a d.tte solvibili 6% annuo. Rivolgersi posta restante A. 1000. (504)

Fu smarrito un cane di razza Danese, tigrato. Ricompensa a chi lo porterà in Via Porta, villa Sofia, Chiadino. (505)

D'affittare una stanza ammobiliata, con costo, con o senza parchetti; a modico prezzo, in principio dell' acquedotto. Indirizzo all' aministrazione di questo giornale. (502)

Fiorini 2 mensili: lezione, conversazione tedesca e francese. Via Francesco I. II p. scala seconda. (503)

Camera ammobiliata elegantemente d'affittare. Via Nuova 3, II piano. (494)

Da vendere uno scrittoio con vetri, diversi pulti, 2 casse di ferro, 1 banco per pagamenti, in legno noce con marmo, varî armadi, ecc. Indirizzo presso l'Amministrazione del „Piccolo". (?99)

Andate Venerdì Comunale? 101-13-3. (496)

Deposito MOBILI
Via Cavana N. 10
Grande assortimento **Letti** di ferro, **Tavoli** e **Sedie** per giardino. — **Sedie** di cannadindia. (1572

GRANDE STRALCIO
DI
tutte le merci
esistenti nel fu Negozio di
LUIGI FISCHER
CORSO N. 9
consistenti in
Chincaglie, Bijouterie
e 1560
Giuocatoli
nonchè
d'altri tanti articoli.

IN RATE **Novità** Mantelli da signora, Ombrellini, Stoffe per vestiti, Biancheria d'ogni sorte ed oggetti preziosi.
M. Coreni via delle Legna N. 1 p. 1

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
TINTURA ETEREO VEGETALE
rimedio sicuro per la estirpazione dei CALLI, CALLOSITÀ, OCCHI POLLINI
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia, non dànno i sicuri splendidi risultati ch'io posso vantare. Ogni flacone porta la mia firma. Dep. nelle suddette farmacie. In vendita da Foraboschi.

Di Stagione!!

MAGLIE di cotone, bianche e colorate, da soldi 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85 e più.

MAGLIE di bavella (½ seta) colorate ed in colore naturale, da soldi 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25 e più.

MAGLIE di cotone, alla marinaja, colori garantiti, da soldi 60, 65, 70, 75, 80, 82, 90, 95, f. 1 e più.

MAGLIE di pura lana, tessuti finissimi, da f. 1.70, 1.80, 2, 2.20, 2.30, 2.45, 2.50, 2.60 e più.

Ogni genere MAGLIERIE sistema Dr. Jäger

MAGLIE a rete, vere indiane, unico preservativo contro le infreddature, contro il rapido cangiarsi della temperatura. Conosciute ottime da tutte le celebrità mediche, da soldi 45, 50, 60, 65, 70, 75, 80, 85 e più.

MAGLIE a rete, vegetali, lavorate a mano, uso Crêpe, da soldi 95, f. 1, 1.10 e 1.15.

MAGLIE a rete, in ½ seta, da f. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40 e più.

MAGLIE a rete, in vero filo di Scozia e pura seta, a prezzi mitissimi.

AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

F. 5 costa una Promessa Credito Mobiliare. — 1.° Maggio. F. 150.000. Vendonsi presso Giuseppe Bolaffio.

NELLA SARTORIA **A RATE** NELLA SARTORIA
Via Farneto N. 12 I piano, si possono avere **Vestiti** confezionati sopra misura, d'ogni genere di **Stoffa** desiderata dai committenti al mite prezzo di fl. 18 in poi.
Pagamenti in **rate** mensili e settimanali. (1489)

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
Vestiti pura lana, sopra misura.
Vestiti *cheviot* da f. 12 in poi.
Soprabiti da f. 10 a f. 18,
con grande assortimento
Vestiti fantasia
a prezzi da non temere concorrenza
ANCHE IN RATE.
Anche in rate — Anche in rate

Usina Comunale del Gas

Ribasso nei prezzi del Gas

Il sottoscritto Consiglio d'Amministrazione porta a publica notizia che il **ribasso di 2 soldi** per metro cubo nel prezzo massimo del gas, votato dall'Inclito Consiglio di Città, andrà in attività **col giorno 1° Maggio p. v.**, e con questo giorno entrerà pure in vigore la seguente

TARIFFA

I. Gas per illuminazione.

Pel consumo annuo fino a 20000 M. C. soldi **12** il M. C.
„ „ „ da 20000 a 40000 „ „ **11** „
„ „ „ oltre 40000 „ „ **10** „

II. Gas per iscopi industriali e domestici come: *cucine, stufe, ventilatori* e *motori* col contatore separato, soldi **9** al metro cubo indistintamente per qualunque consumo.

Col I. Maggio p. v. cesseranno i trattamenti speciali pei maggiori consumatori, in quanto si scostassero dalla nuova tariffa.

Il sottoscritto nutre fiducia che il publico, e in ispecie i proprietari di stabili, i capi di famiglia e gli esercenti di commerci ed industrie, approfitteranno del beneficio del ribasso per adottare anche dove finora non era usato, questo mezzo d'illuminazione, tanto superiore a quello col petrolio, non solo perchè più bello, ma principalmente perchè presenta minori pericoli d'incendio.

Per facilitare le nuove installazioni si continuerà di dare a nolo ad 1 soldo per fiorino al mese il materiale occorrente per le medesime, e gli apparecchi d' illuminazione, all'infuori di quelli di lusso facendo pagare prontamente soltanto la mano, d' opera.

Si avrà cura di tener sempre fornito, come è attualmente, il deposito di un ricco assortimento di lampade ed apparecchi delle più rinomate fabbriche inglesi, tedesche, italiane e francesi; e sono stati praticati così significanti ribassi in tutti i prezzi, che non si teme concorrenza alcuna.

Allo scopo poi di agevolare i consumi della seconda categoria, cioè per iscopi industriali e domestici, come: cucine, stufe, ventilatori e motori, è stato stabilito di applicare **gratuitamente** il secondo contatore occorrente per eruire questi consumi quando il gas che passa pel primo contatore serva anche per illuminazione.

Inoltre si daranno per ora a nolo anche apparecchi di cucine.

Le ordinazioni si ricevono al lavoratorio dell'Usina, posto al pianoterra del palazzo Carciotti **Via della Cassa N. 2.**

Trieste, li 10 Aprile 1885.

Per il Consiglio d' Amministrazione dell' Usina Comunale del Gas

Il Presidente: **Dr. Carlo Dompieri.**